



IL RACCONTO

Un libro
con
fantasmi

La raccolta

È da oggi in libreria «Oggetti smarriti e altre apparizioni» di Beppe Sebaste (Laterza - Contromano, pagine 160, euro 9,50), del quale anticipiamo un brano del racconto «Il cane morto». Si tratta di una raccolta di scritti vari, racconti, testi d'occasione, protocolli d'esperienza, che hanno in comune una scrittura ibrida e il sentimento di essere perduti.

L'autore

Beppe Sebaste è nato a Parma. I suoi titoli più recenti sono il romanzo «HP L'ultimo autista di Lady Diana» (Einaudi) e il volume «Panchine. Come uscire dal mondo senza uscirne» (Laterza Contromano). Collabora con «l'Unità» e altre testate.



Notte di luna piena. Nel racconto in questa pagina si rievoca la notte dell'allunaggio

L'ACIDO E IL CANE NELLA NOTTE DELLA LUNA

L'anticipazione È in libreria da oggi la raccolta di testi e racconti di Beppe Sebaste. Tema, gli oggetti, ma anche i «soggetti» di uso comune: idee e storie che si perdono e che riaffiorano a volte in un ricordo

BEPPE SEBASTE
SCRITTORE

Due negli ultimi tempi sono state le suggestioni più forti che ho avuto sui temi del «luogo» e del «viaggio»: una rivedendo un vecchio film che pensavo non avesse più niente da rivelare; l'altra leggendo una biografia di Michel Foucault.

In questa c'è un brano che racconta l'esperienza dell'acido lisergico

che il già maturo filosofo fece con due giovani docenti californiani. Restò seduto immobile per ore davanti al deserto della Death Valley, a guardare la Terra e il firmamento, come Cézanne di fronte alla montagna Sainte Victoire. Quando venne buio aveva gli occhi umidi di pianto: «Sono felice», disse. Disse anche che, finalmente, aveva «capito». E poi, due volte: «Adesso posso ritornare a casa». Aggiunse qualcosa sul «rivedere sua sorella».

L'altra scena, quella del film, ha forse anch'essa a che fare con l'Lsd.

Ma è poco più di un fotogramma, e per non bruciarla, e anche perché se la dicessi adesso non saprei più come andare avanti, la scriverò solo alla fine.

TONDELLI

Mi viene in mente invece un racconto di Pier Vittorio Tondelli, se ricordo bene, in cui narra di un suo giro in macchina scandito da un orizzonte musicale, un vagabondaggio notturno sul filo delle onde radio locali. È un'idea narrativa molto bella, al panorama visivo se ne sovrappo-